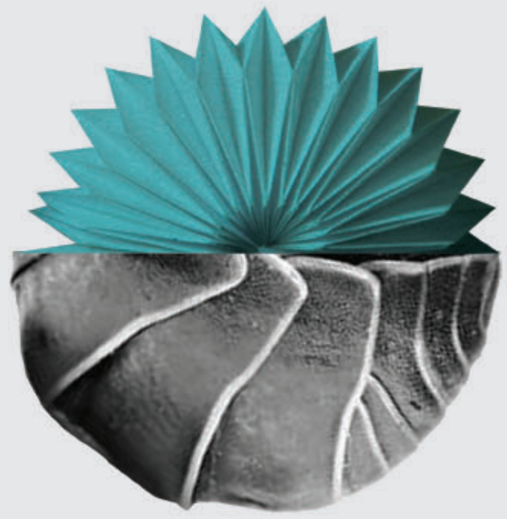
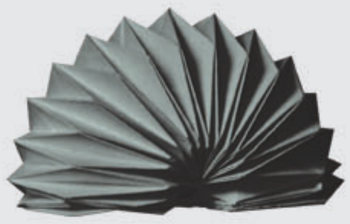
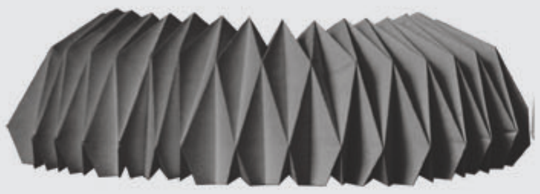
Alla conquista della cava!

ONISCO

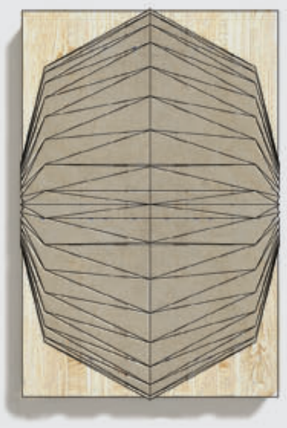
ONISCO nasce dall' idea di costruire un rifugio ispirato alle forme organiche della natura, secondo i principi del concetto Aristotelico di mimesis. Il riferimento principale trae spunto dalla curiosa conformazione fisica di un animaletto che nel momento del riposo o di pericolo si appallottola per non offrire punti deboli all' eventuale aggressore: l' onisco, comunemente conosciuto come ' porcellino di Sant' Antonio' . Questo comportamento, di appallottolarsi, di chiudersi, di raggomitolarsi, ben rappresenta il senso del rifugio, inteso come posto protetto e al riparo dagli agenti esterni, rievocazione della posizione fetale nel grembo materno. Dei giganteschi esoscheletri inseriti nel grande vuoto della cava dismessa, capaci di chiudersi in sé stessi per proteggersi e di schiudersi per trarre aria e illuminazione, permettere l' aggregazione di altri moduli. Ogni singolo Onisco prevede una base in legno recuperato da pallets che lo rialza dalla quota del terreno. Qui nella mezzeria dei due lati lunghi sono incastrati due anelli semicircolari che permettono il meccanismo di apertura e chiusura. L' esoscheletro, invece, è formato da uno strato di cartone di recupero (5 x 15,10m) plastificato, pre-piegato e forato sui lati. Inserendo, tramite i fori, la struttura piegata nell' anello il gioco è fatto! Le singole piegature costituiscono lenervature che danno stabilità e resistenza all' intera struttura (contro il vento e gli agenti esterni). L' illuminazione naturale è garantita da apposite porzioni di plastica trasparente tra le pieghe del guscio, regolabili tramite agganci di tipo clip. Quella notturna, invece, da dispositivi luminosi a led inseriti nel basamento ligneo. Ogni modulo ospita da 2 a 4 persone munite di sacco a pelo. Qualora si desideri aggregare due o più onisco basterà accostare più basi di legno, sganciare parte delle pieghe dall' anello e "srotolarlo" fino alla sua lunghezza massima, infine "cucirlo" con un cordone elastico alla base. Un Onisco così allungato diventa grande il doppio e, unito ad altri onisco, in proporzione, più capiente e più flessibile. La facilità di montaggio e smontaggio permette all' Onisco di essere assemblato in poche semplici mosse da una sola persona e di essere riposto, una volta scomposto, in pochissimo spazio. La leggerezza e il minimo ingombro lo rendono facilmente movibile. Onisco come UNISCO. Unisco forze, unisco materiali, unisco conoscenze, grazie all' Apertura. D' altronde, il discendente diun crostaceo che è riuscito a colonizzare l' ambiente terrestre chissà che non ci riesca anche con la cava!?



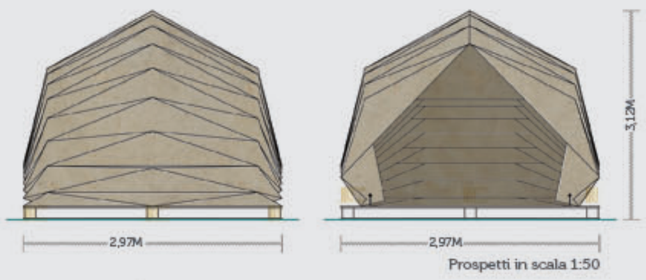




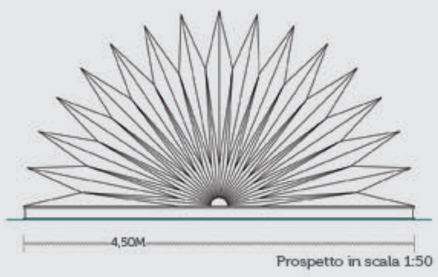
Alla conquista della cava!



Schema e Pianta copertura in scala 1:50

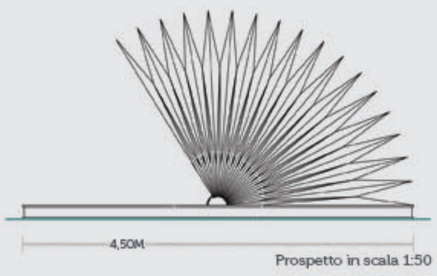


Prospetti in scala 1:50

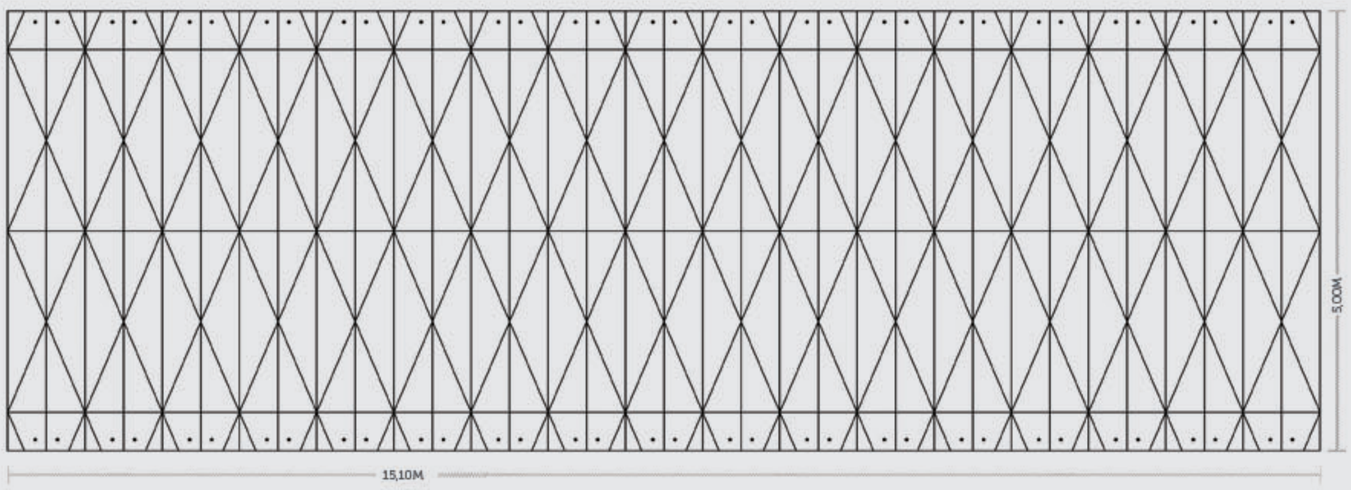


Prospetto in scala 1:50

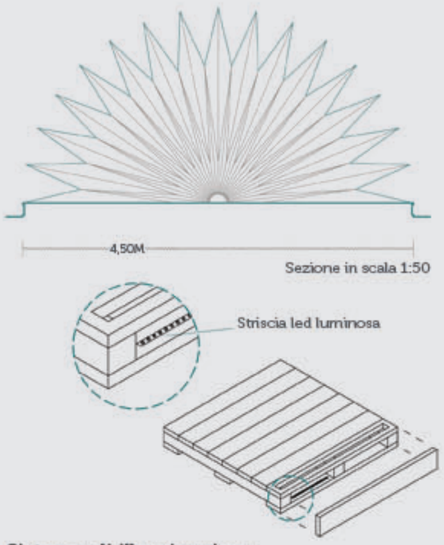
Modellino e Sezione in scala 1:50



Prospetto in scala 1:50

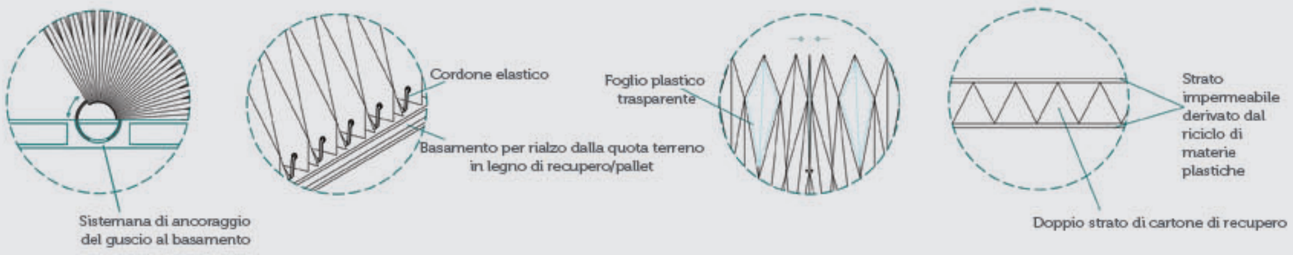


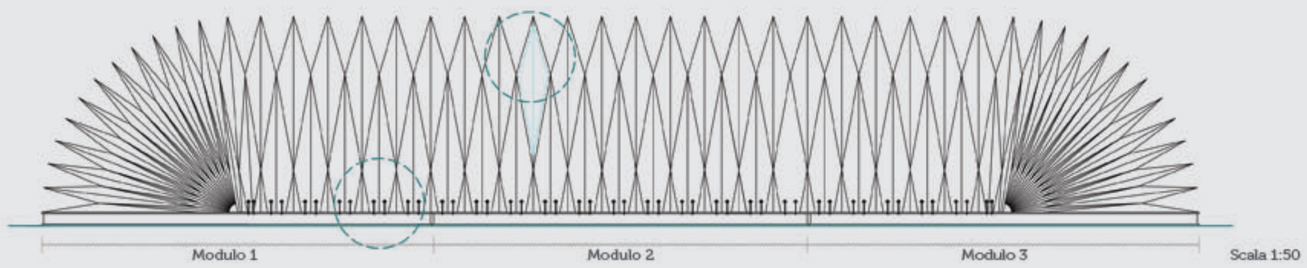
Indicazione delle piegature per un foglio di materiale utile all'assemblaggio di un modulo



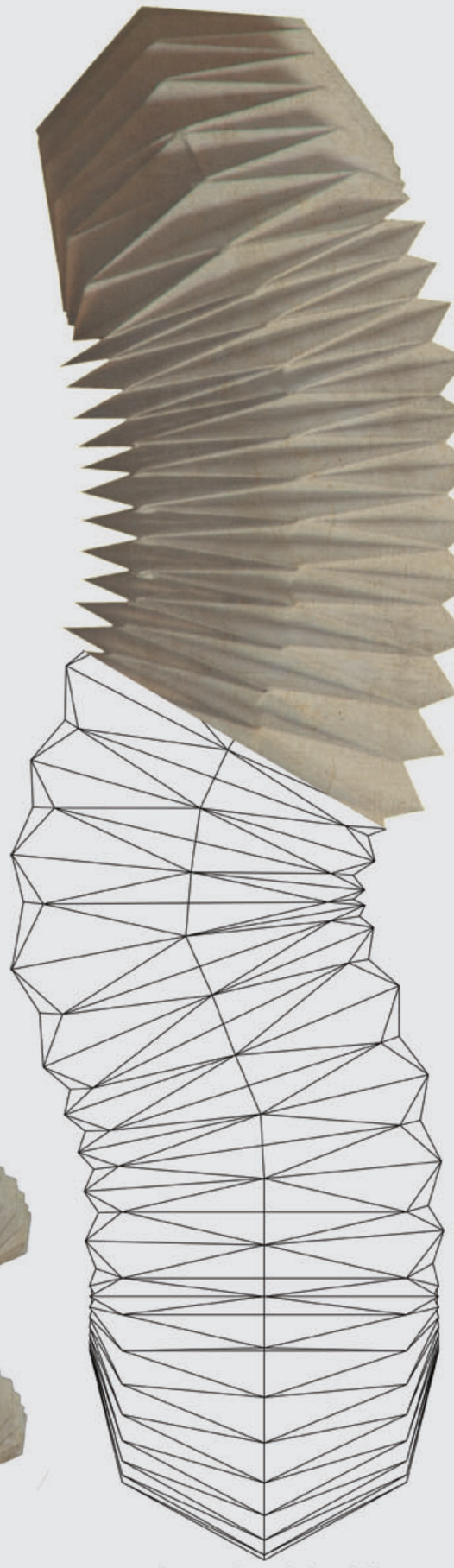
Sezione in scala 1:50

Sistema di illuminazione

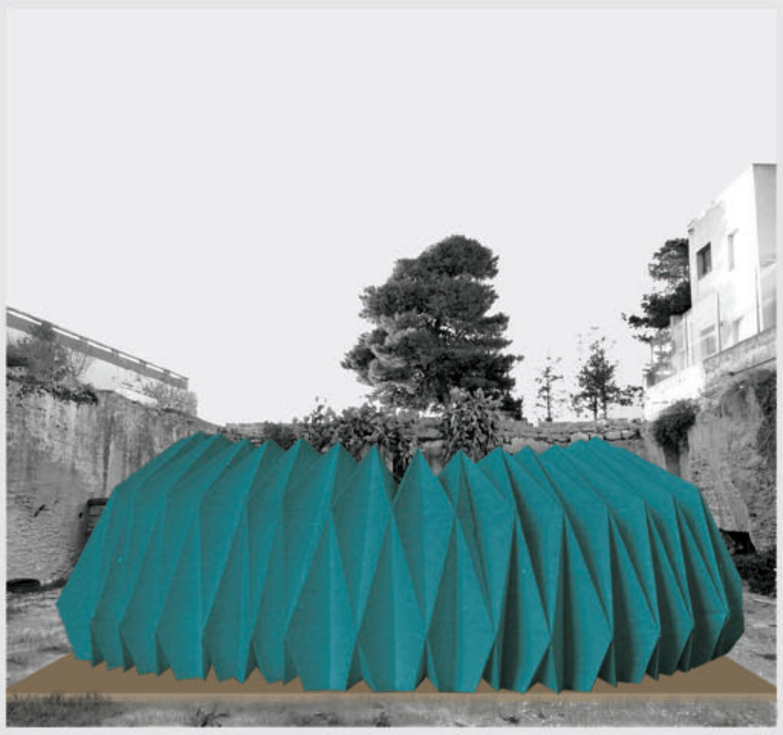




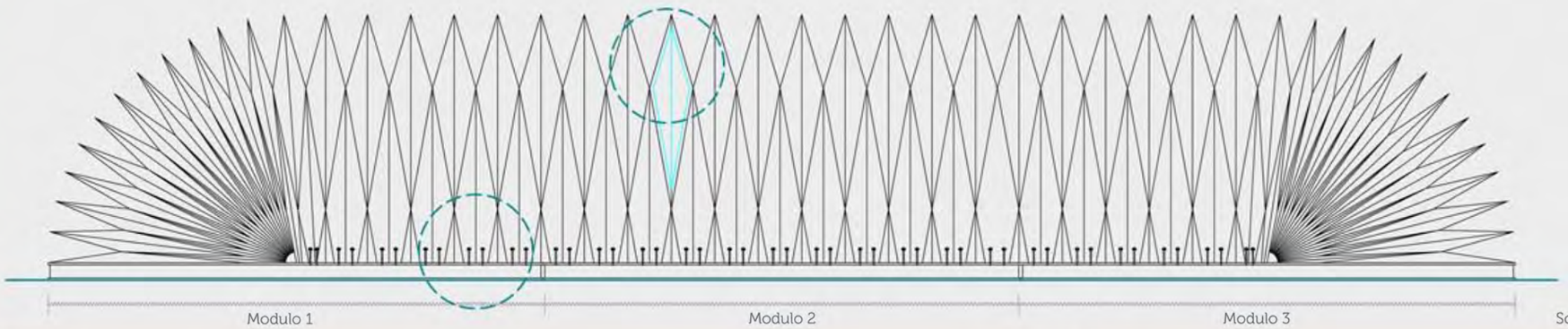
Aggregazione dei moduli



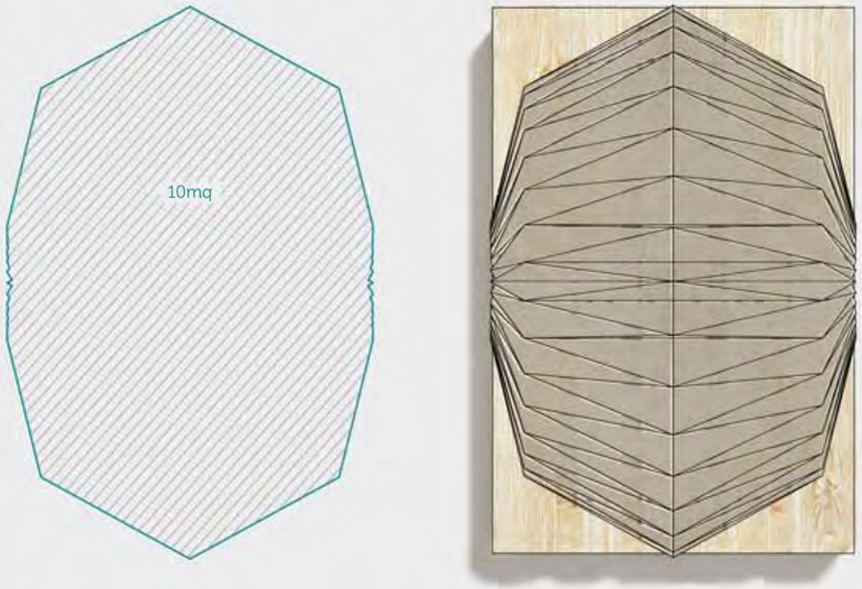
Aggregazione dei moduli.
Alto livello di flessibilità geometrica
in relazione alla conformazione dello spazio.



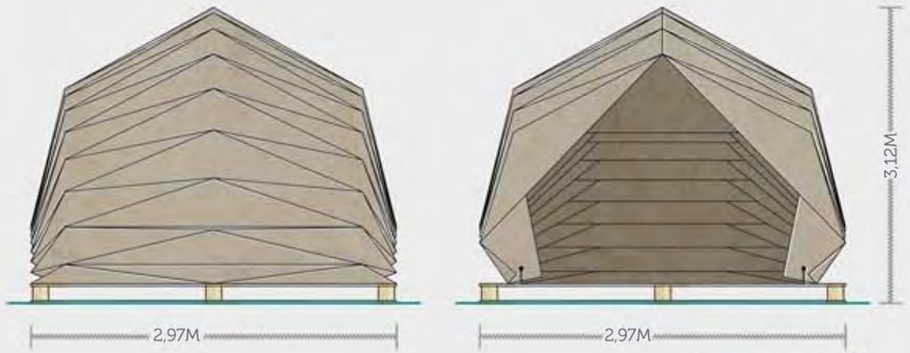
Aggregazione dei moduli



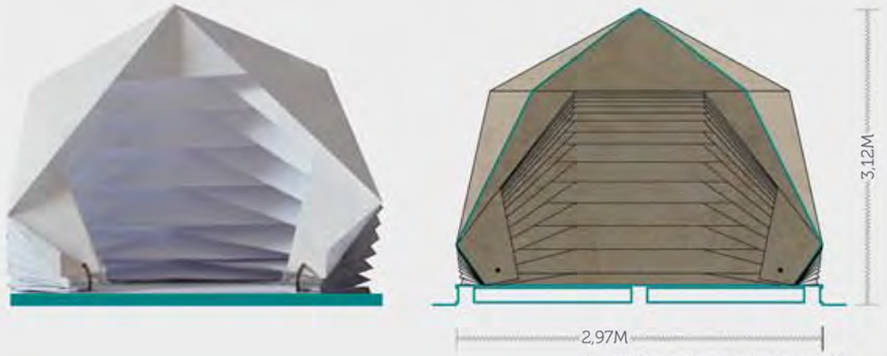
Aggregazione dei moduli. Alto livello di flessibilità geometrica in relazione alla conformazione dello spazio.



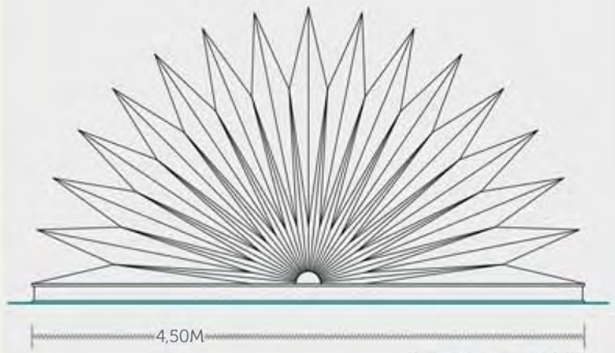
Schema e Pianta copertura in scala 1:50



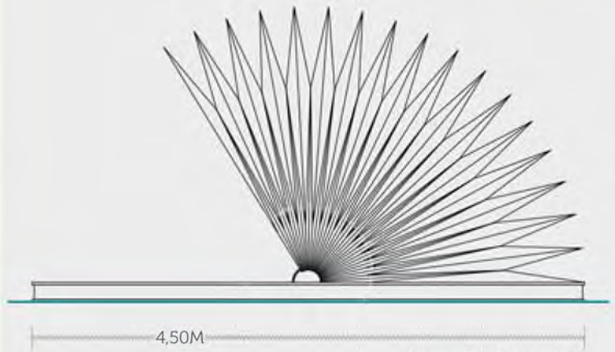
Prospetti in scala 1:50



Modellino e Sezione in scala 1:50

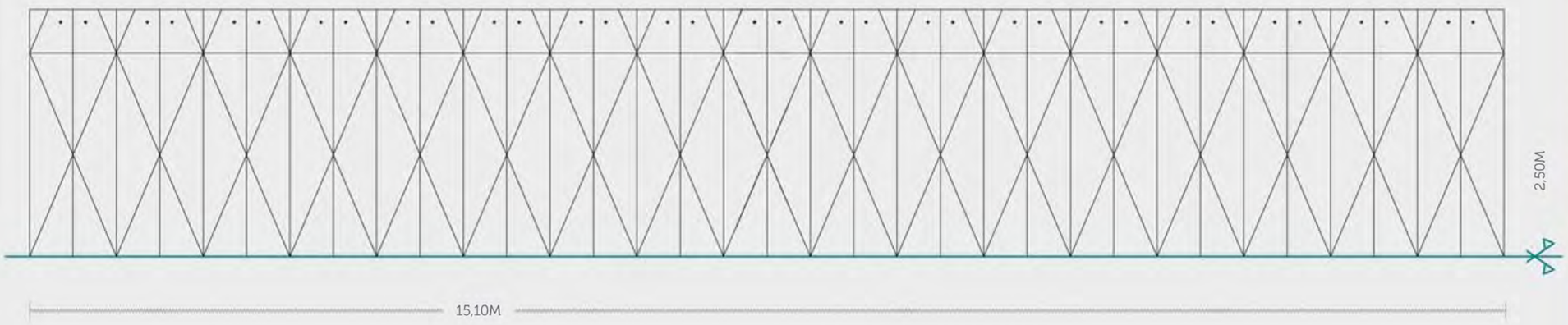


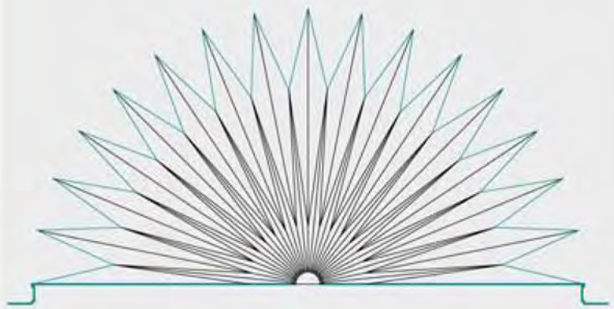
Prospetto in scala 1:50



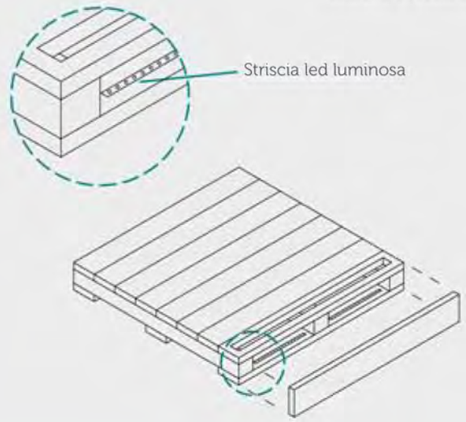
Prospetto in scala 1:50

Indicazione delle piegature per un foglio di materiale utile all'assemblaggio di un modulo





Sezione in scala 1:50



Giuria

[testo della relazione - max 3000 battute - testo definitivo in nero]

ONISCO nasce dall'idea di costruire un rifugio ispirato alle forme organiche della natura, secondo i principi del concetto Aristotelico di mimesis.
Il riferimento principale trae spunto dalla curiosa conformazione fisica di un animaletto che nel momento del riposo o di pericolo si appallottola per non offrire punti deboli all'eventuale aggressore: l'onisco, comunemente conosciuto come 'porcellino di Sant'Antonio'.
Questo comportamento, di appallottolarsi, di chiudersi, di raggomitolarsi, ben rappresenta il senso del rifugio, inteso come posto protetto e al riparo dagli agenti esterni, rievocazione della posizione fetale nel grembo materno.
Dei giganteschi esoscheletri inseriti nel grande vuoto della cava dismessa, capaci di chiudersi in sé stessi per proteggersi e di schiudersi per trarre aria e illuminazione, permettere l'aggregazione di altri moduli.
Ogni singolo Onisco prevede una base in legno recuperato da pallets che lo rialza dalla quota del terreno.
Qui nella mezzeria dei due lati lunghi sono incastrati due anelli semicircolari che permettono il meccanismo di apertura e chiusura.
L'esoscheletro, invece, è formato da uno strato di cartone di recupero (5 x 15,10m) plastificato, pre-piegato e forato sui lati. Inserendo, tramite i fori, la struttura piegata nell'anello il gioco è fatto! Le singole piegature costituiscono le nervature che danno stabilità e resistenza all'intera struttura (contro il vento e gli agenti esterni).
L'illuminazione naturale è garantita da apposite porzioni di plastica trasparente tra le pieghe del guscio, regolabili tramite agganci di tipo clip. Quella notturna, invece, da dispositivi luminosi a led inseriti nel basamento ligneo.
Ogni modulo ospita da 2 a 4 persone munite di sacco a pelo.
Qualora si desideri aggregare due o più onisco basterà accostare più basi di legno, sganciare parte delle pieghe dall'anello e "srotolarlo" fino alla sua lunghezza massima, infine "cucirlo" con un cordone elastico alla base. Un Onisco così allungato diventa grande il doppio e, unito ad altri onisco, in proporzione, più capiente e più flessibile.
La facilità di montaggio e smontaggio permette all'Onisco di essere assemblato in poche semplici mosse da una sola persona e di essere riposto, una volta scomposto, in pochissimo spazio. La leggerezza e il minimo ingombro lo rendono facilmente movibile.
Onisco come UNISCO. Unisco forze, unisco materiali, unisco conoscenze, grazie all'Apertura.
D'altronde, il discendente di un crostaceo che è riuscito a colonizzare l'ambiente terrestre chissà che non ci riesca anche con la cava!?

Rete

[testo della relazione - max 1000 battute - testo definitivo in nero]

Onisco trae spunto dalla curiosa conformazione fisica di un animaletto che nel momento del riposo o di pericolo si appallottola per non offrire punti deboli all'eventuale aggressore: l'onisco appunto, o comunemente 'porcellino di Sant'Antonio'.
Dei giganteschi esoscheletri inseriti nel grande vuoto della cava dismessa, capaci di chiudersi in sé stessi per proteggersi e di schiudersi per trarre aria e illuminazione.
La struttura si compone di un unico foglio di cartone di recupero stratificato e plastificato, piegato secondo uno schema che permette di ottenere una struttura cava apribile e richiudibile in poche mosse.
La leggerezza, la possibilità di aggregazione ad altri moduli, il minimo ingombro quando ripiegato, ne garantiscono un'estrema flessibilità.
Onisco come UNISCO. Unisco forze, unisco materiali, unisco conoscenze, grazie all'Apertura.
D'altronde, il discendente di un crostaceo che è riuscito a colonizzare l'ambiente terrestre chissà che non ci riesca anche con la cava!?